Caterina Rossato

PORTFOLIO

Maggio 2015 / May 2015

A PERDITA D'OCCHIO

Mi chiedo spesso cosa osservi Wilhelm Kempff durante l'esecuzione del terzo tempo della Sonata di Beethoven Op.31 No.2, quando leva lo sguardo dalla tastiera e dallo spartito per spingerlo molto al di là della coda del pianoforte.
Ho provato per sedici anni a fare la pianista per capirlo.

.

Mi chiedo che fine fanno le fotografie non scattate o le immagini catturate solo dagli occhi e cerco il modo di farle esistere attraverso i riflessi che di esse riesco a rintracciare nelle altre.

.

Colleziono libri che al loro interno contengono la frase "a perdita d'occhio" perché credo che, dove gli occhi non possono giungere e lo sguardo non riesce a posarsi, non possa che esserci una sospensione del discorso.

.

Il cielo è un punto di riferimento ricorrente: lo vedo come possibile elemento unificatore di quella infinita serie di varianti attraverso le quali la realtà si manifesta e mi piace pensare che nei secoli sia stato sede di tutto ciò che è definito ultraterreno o soprannaturale.

.

La mia ricerca non si risolve mai con un ritrovamento ma si presenta come l'accumulo di frammenti, riflessi e possibili orizzonti che, nella loro impermanenza, suggeriscono l'esistenza di un aldilà dello sguardo.

AS FAR AS THE EYE CAN SEE

I often wonder what Wilhelm Kempff observes during the execution of the third movement of Beethoven's Sonata Op.31 No.2, when he takes his eyes off the keyboard and the score to direct them far from the end of the piano. I have been trying for sixteen years to become a pianist to understand it.

.

I ask to myself what happens to the photographs not taken or to the images captured only from the eyes and I am llooking for a way to make them exist through the reflections that they leave in the other ones.

.

I collect books that contain within them the phrase "as far as the eye can see" because I believe that, where the eyes cannot penetrate and the gaze fails to stop, there can only be a suspension of the speech.

.

The sky is a recurring reference point: I perceive it as a unifying element of the infinite number of variations through which reality manifests itself and I like to think that over the centuries it has been the home to everything that is defined otherworldly or supernatural.

.

My research never concludes with a discovery, rather it presents itself as the accumulation of fragments, reflections and potential horizons which, as impermanent as they are, suggest the existence of a "beyond" of the gaze.

OPERE SCELTE / *SELECTED WORKS*

p. 04 . Same same but different

p. 08 . Myosotis

p. 12 . Esercisio n.7 - Dèja vu / *Exercise n.7 - Dèja vu*

p. 16 . Showcase

p. 19 . Fuga n.5, 4 voci, Re mag / *Fugue n.5, 4 voices, D major*

p. 24 . Esercizio n.6 - A, B, C, D / *Exercise n. 6 - A, B, C, D*

p. 29 . Libro n.1 e n.3 / *Book n.1 and n.3*

p. 34 . P.A.U. , Pista d'Atterraggio per U.F.O. / *P.A.U., Landing strips for U.F.O.*

p. 41 . Studio quotidiano / *Daily study*

p. 43 . MAPPE MENTALI / *MIND MAPS*

p. 52 CV - Contacts

SAME SAME BUT DIFFERENT

2014
Installazione ambientale
Schermo con retroproiezione, kinect
Dimensioni variabili

L'occhio umano individua come orizzonte quella linea apparente che separa la terra dal cielo, oltre la quale non riesce a vedere a causa della sua posizione rispetto alla curvature della crosta terrestre.
L'orizzonte esiste solo nel momento in cui viene osservato e la sua visibilità dipende dall'altitudine in cui si trova il corpo dell'osservatore.

In questa installazione la posizione dello spettatore, attraverso il suo avanzare o retrocedere rispetto ad un ipotetico orizzonte, permette all'immagine di un paesaggio di comporsi o dissolversi davanti ai suoi occhi.
Ogni interazione genera un paesaggio diverso che dura il tempo di una visita e testimonia l'unicità di ciascuna visione.

www.samesamebutdifferent.it

SAME SAME BUT DIFFERENT

2014
Environmental installation
Rear projection screen, kinect
Variable dimensions

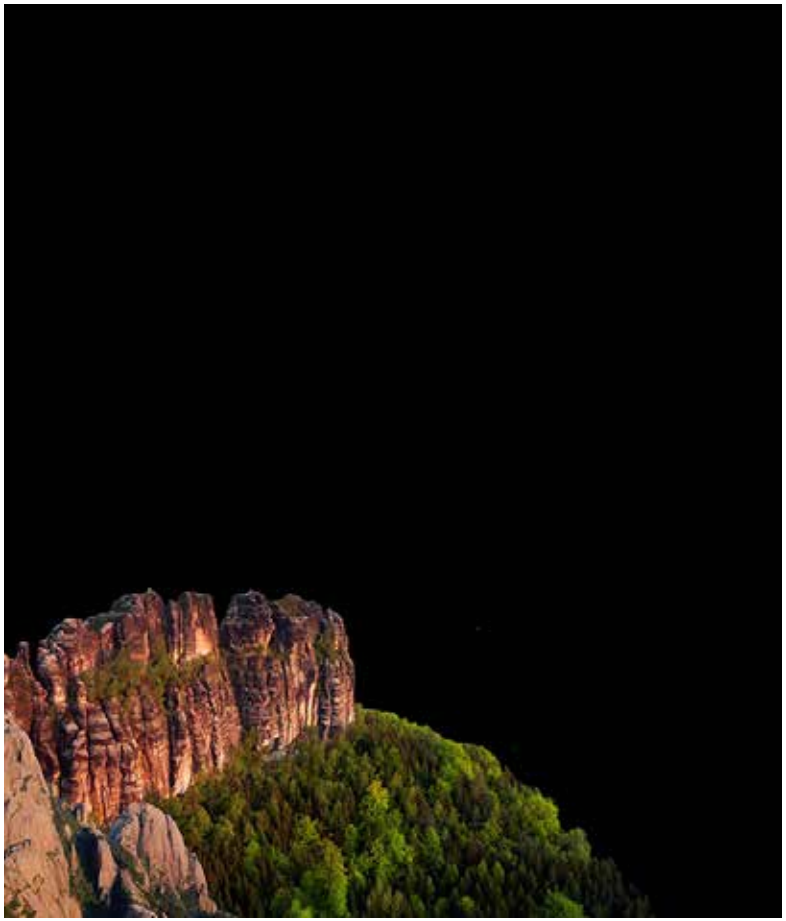
The human eye detects as horizon the apparent line that separates ground from sky, beyond which it can not see because of its position in respect to the curvature of the our planet crust.
The horizon exists only in the moment when it is perceived and its visibility depends on the observer's altitude on Earth.

In this installation the viewer's position, which can move forward or backward from an hypothetical horizon, determines the composition or dissolution of a landscape image before his eyes.
Every interaction creates a different landscape that takes last as long as a visit and attests the uniqueness of each vision.

www.samesamebutdifferent.it



Same same but different - Paesaggio / *Same same but different - Landscape*





Same same but different - Vista dell'installazione / *Same same but different - Installation view*











Same same but different - Paesaggi / *Same same but different - Landscapes*

MYOSOTIS

2014
Installazione ambientale
Videoproiezione, kinect
Dimensioni variabili

Le immagini esistono solo nel momento in cui qualcuno le guarda: è proprio a questo sguardo attivatore che devono la loro genesi e la possibilità di prolungare la loro durata nella memoria di chi le ha osservate.

In questa installazione la quantità di sguardo degli spettatori permettere la visualizzazione di immagini che da riflessi sfuocati prendono corpo, per tornare a sparire quando questo viene meno.

MYOSOTIS

2014
Environmental installation
Videoprojection, kinect
Variable dimensions

Images exist only when there is somebody looking at them: thanks to this activating gaze they are generated and get to extend their persistence in the memory of those who observed them.

In this installation, the amount of the spectators' gaze allows the visualization of images which take shape from blurred reflections, just to disappear again when unwatched.





Myosotis - Proposta installativa / *Myosotis - Installation Proposal*









Myosotis - Frame / *Myosotis - Frame*







Myosotis - Frame / *Myosotis - Frame*

ESERCIZIO N.7
Dèja vu

2014
Assemblaggio
Cartoline postali ritagliate, cartonlegno, pinze
78 pezzi
Dimensioni variabili

Il déjà vu è un fenomeno psichico rientrante nelle forme di alterazione dei ricordi (paramnesie): esso consiste nella sensazione erronea di aver già visto un'immagine o di aver già vissuto precedentemente un avvenimento o una situazione che si sta verificando. Seppur impropriamente, viene anche chiamato "falso riconoscimento".

Creo dei pesaggi realizzati come collage di altri paesaggi creando immagini in cui il senso di riconoscimento della realtà è trascurabile.

EXERCISE N.7
Dèja vu

2014
Assembly
Cut-out postcards, woodpaper, pliers
78 pieces
Variable dimensions

The déjà vu is a psychic phenomenon which is part of the forms of alteration of memories (paramnesie): it consists in the erroneous sensation of having seen an image or of having lived previously an event or a situation that is occurring. Although improperly, it is also called "false recognition".

I create landscapes made through a collage of other landscapes, combining images in which the sense of recognition of reality slips from one level to another and it is never clearly identified.



Esercizio n.7 - Déja vu / *Exercise n.7 - Déja vu*

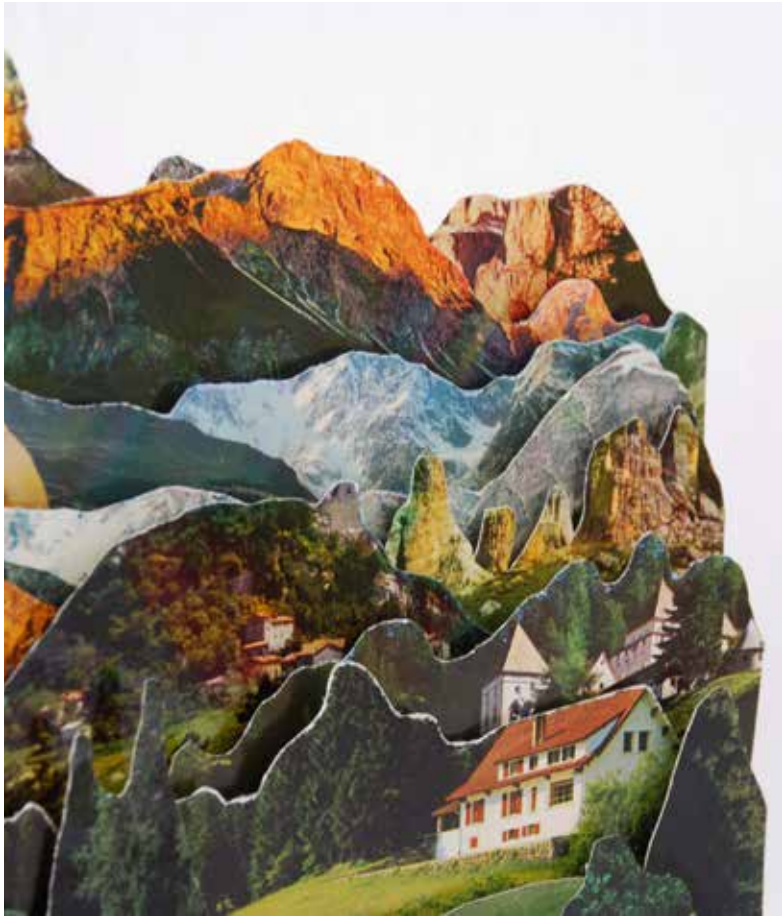








Esercizio n.7 - Déja vu / *Exercise n.7 - Déja vu*





Esercizio n.7, Déja vu - Dettagli / *Exercise n.7 , Déja vu - Details*

SHOWCASE

2014
Installazione ambientale
Cartone e nastro adesivo colorato
Dimensioni variabili

La memoria artificiale si basa su “luoghi” e “immagini”: un locus è un posto facilmente afferrabile dalla memoria, come una casa, una struttura o una strada, mentre un’immagine è una forma, un tratto o un simbolo di ciò che desideriamo ricordare.

Realizzo strutture vuote, che presentano suddivisioni e sotto suddivisioni interne, nelle quali inserisco lettere, numeri e colori che fungono da coordinate spazio-temporali: il risultato è uno spazio immateriale che l’osservatore può riempire con i suoi dati.

SHOWCASE

2014
Enviromental installation
Cardboard and colored tape
Variable Dimension

The artificial memory is based on “places” and “images”: a locus is a place easily grasped by the mind as a house, a structure or a road while an image is a form, a line or a symbol of what we want to remember.

I realize empty structures, which show inner divisions and subdivisions, in which I post letters, numbers and colors that serve as space-time coordinates: the result is an immaterial space that the viewer can fill with his own data.


N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
10
11
2





Showcase - Dettagli / *Showcase - Details*

FUGA N.5, 4 VOCI, RE MAGGIORE, BWV850
J.S.Bach
dal Clavicembalo ben temperato, vol.I

2014
Ricamo su carta
Fili colorati, carta 200g
L23 x H30,5 cm
//
Nastro adesivo su muro
Nastro adesivo colorato
Dimensioni variabili

La fuga è una forma musicale polifonica basata sull'elaborazione contrappuntistica di un'idea tematica che viene esposta e riaffermata attraverso procedimenti imitativi e canonici all'interno delle 4 voci.

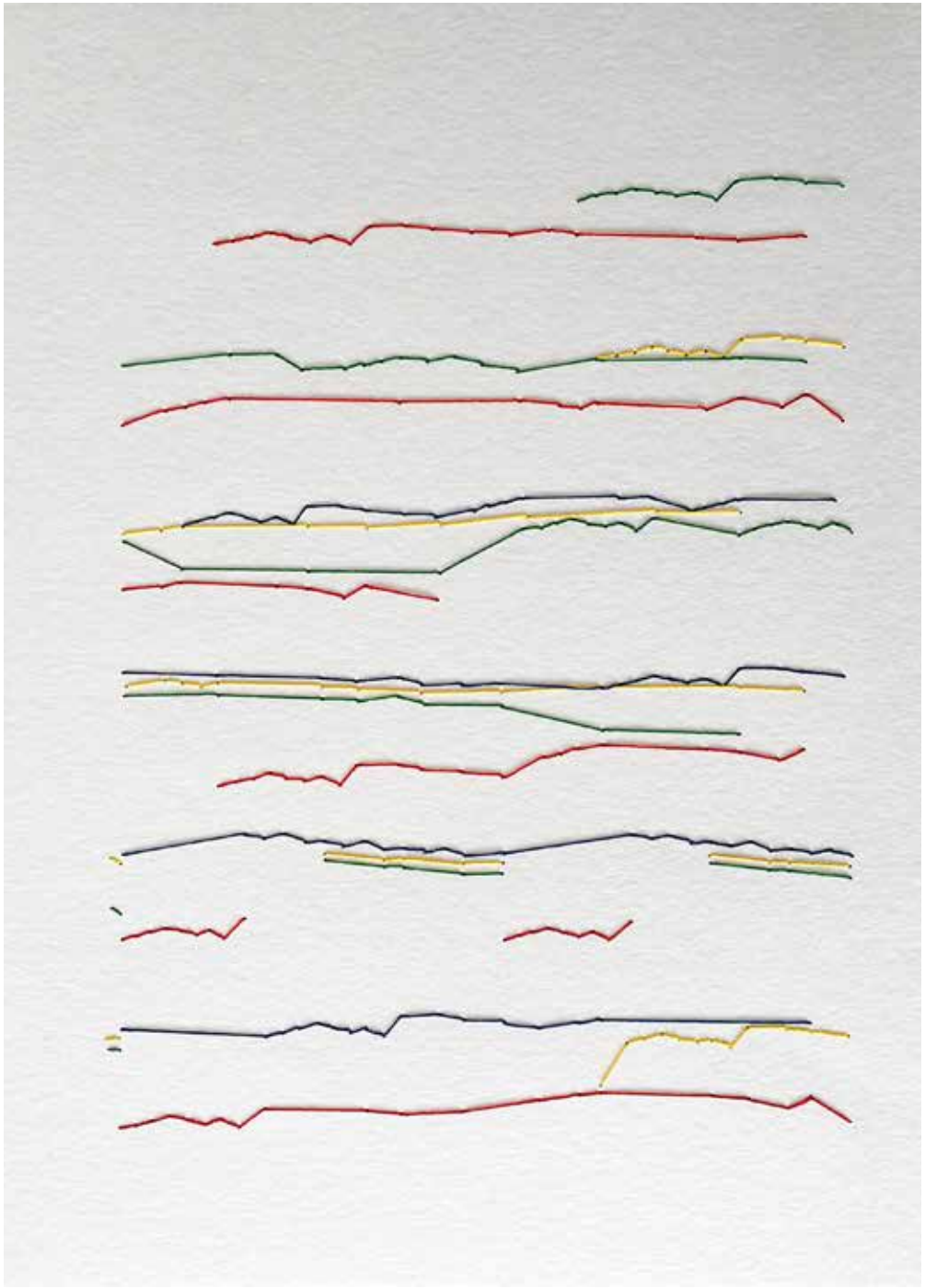
Ho tracciato una linea di colore diverso per ciascuna delle voci, rosso per il basso, verde per il tenore, giallo per il contralto e blu per il soprano: il risultato è un grafico con l'andamento visivo della composizione.
Il tempo del ricamo o dell'applicazione del nastro al muro diventano il nuovo metro della composizione.

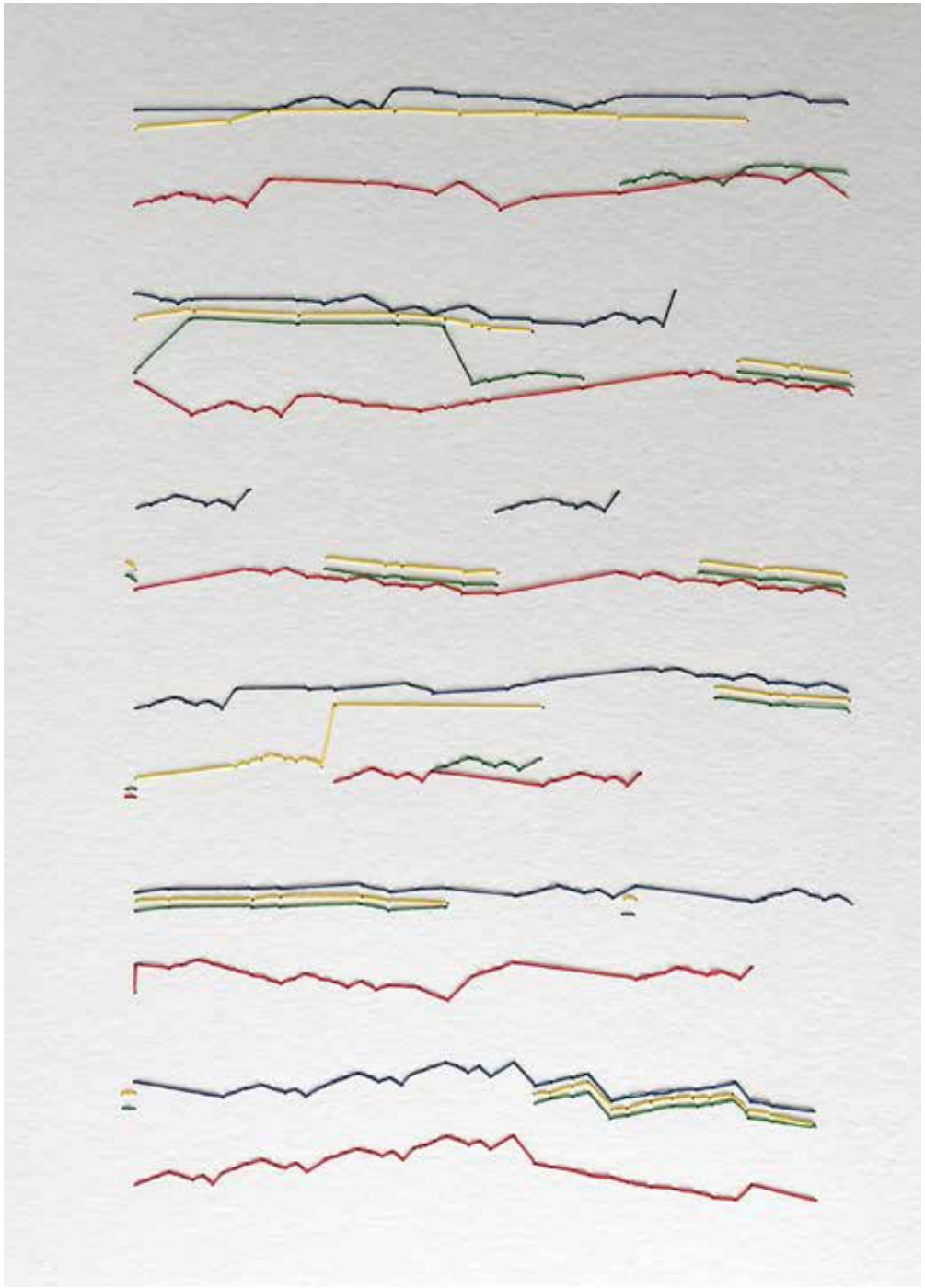
FUGUE N.5, 4 VOICES, D MAJOR, BWV850
J.S.Bach
from the Well Tempered Clavier, vol.I

2014
Embroidery on paper
Colored threads, paper 200g
L23 x H30,5 cm
//
Scotch tape on wall
Colored scotch tape
Variable dimensions

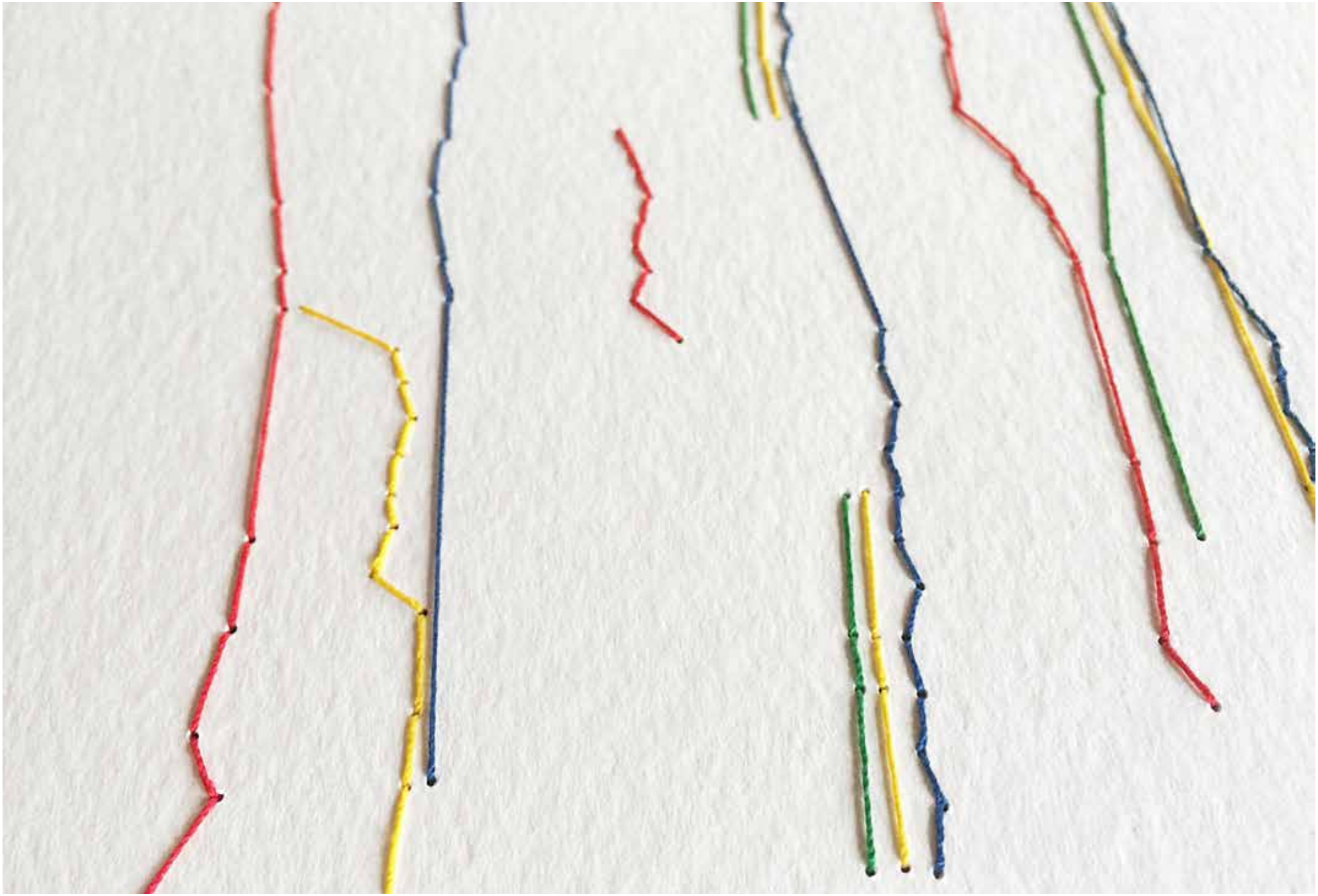
The fugue is a polyphonic music form based on the contrapuntal development of a thematic idea which is exposed and reaffirmed through imitative and canonical proceedings within the 4 voices.

I have drawn a line in a different color for each voice: red for the basso, green for the tenor, yellow for the contralto and blue for the soprano. The result is a graph with the trend of the visual composition. The time of the embroidery or the application of the tape to the wall become the new meter of the composition.

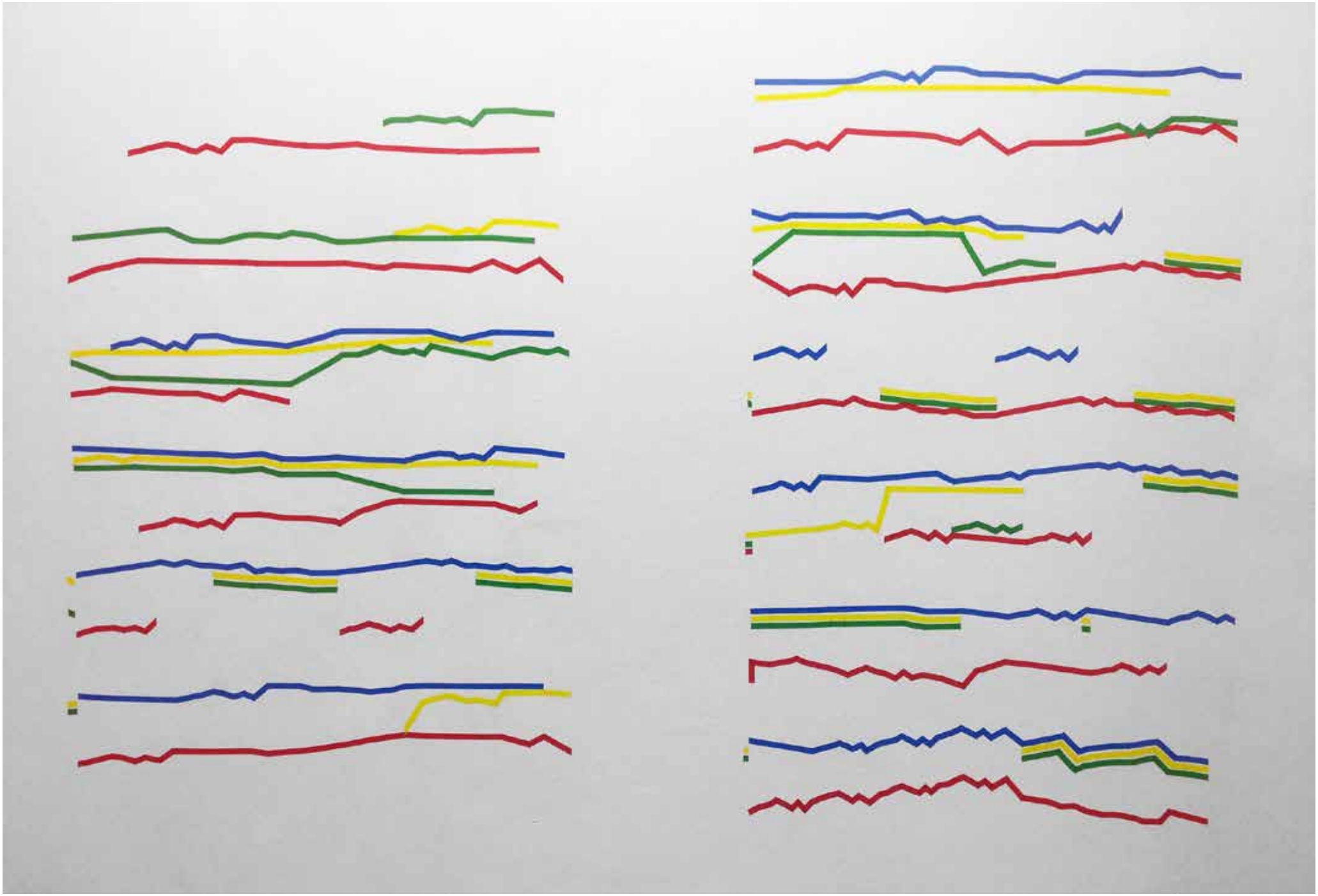




Fuga n.5 , Ricamo su carta / *Fugue n.5, Embroidery on paper*

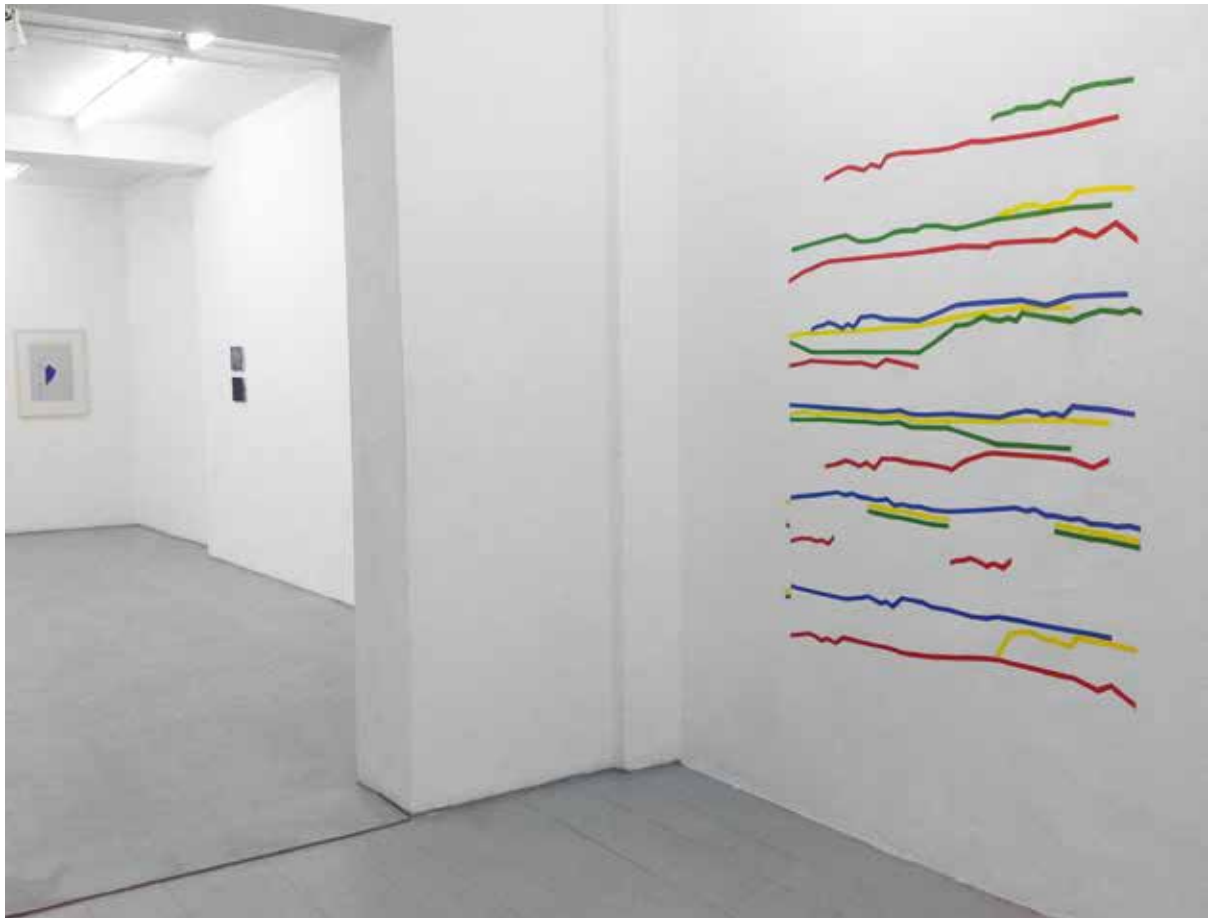


Fuga n.5 , Ricamo su carta - Dettaglio / *Fugue n.5, Embroidery on paper - Details*



Fuga n.5 , Nastro adesivo su muro / *Fugue n.5, Scotch tape on wall*





Fuga n.5 , Nastro adesivo su muro - Dettaglio e vista dell’intsllazione / *Fugue n.5, Scotch tape on wall - Detail and Installation view*

ESERCIZIO N.6, A - B - C - D
Lo spazio delle varianti

2013
Collage
Cartoline postali ritagliate
4 pezzi unici
15 x 200 cm

Colleziono immagini, in particolare vecchie e colorate cartoline postali: sono meravigliose ma sento che manca sempre qualcosa.

Ho unito tutte queste immagini in sequenza creando un'immagine fatta di immagini, un presente fatto di microscopici presenti e microscopici passati: lo spazio delle varianti.

EXERCISE N.6, A - B - C - D
The space of the variants

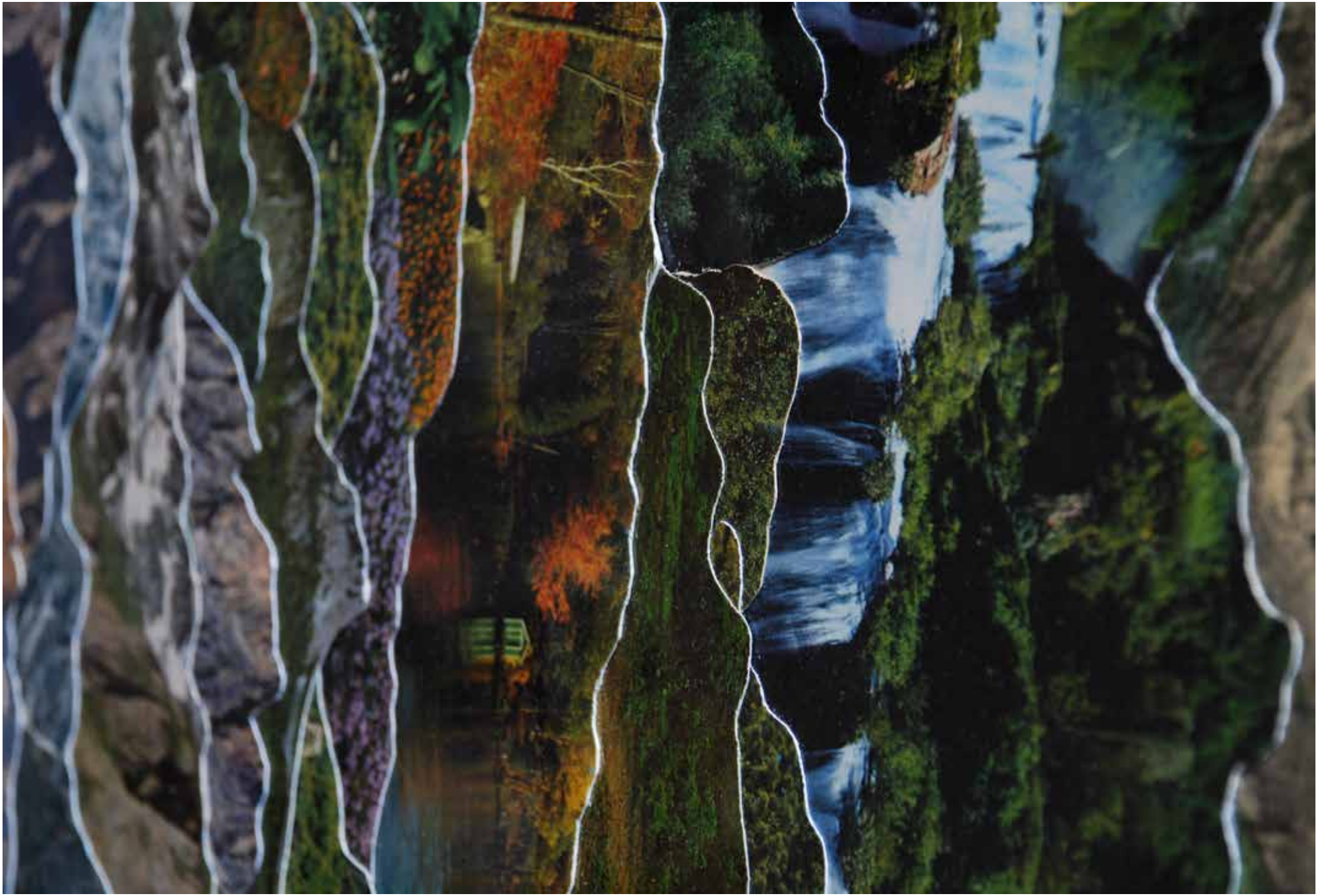
2013
Collage
Cut out postcards
4 unique pieces
15 x 200 cm

I collect images, especially old and colorful postcards: they are wonderful but I feel that something is missing.

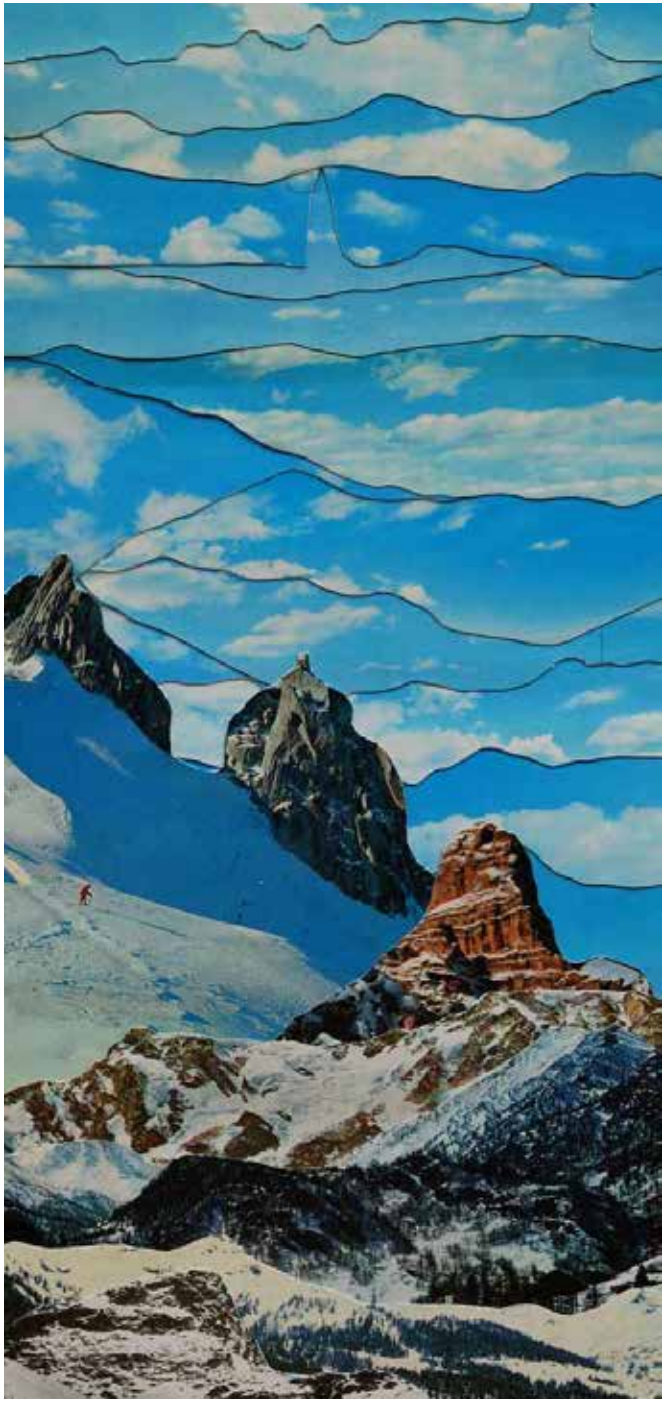
I combined all these images in sequence creating an image made up of images, a present made of microscopic presents and microscopic pasts: the space of the variants.

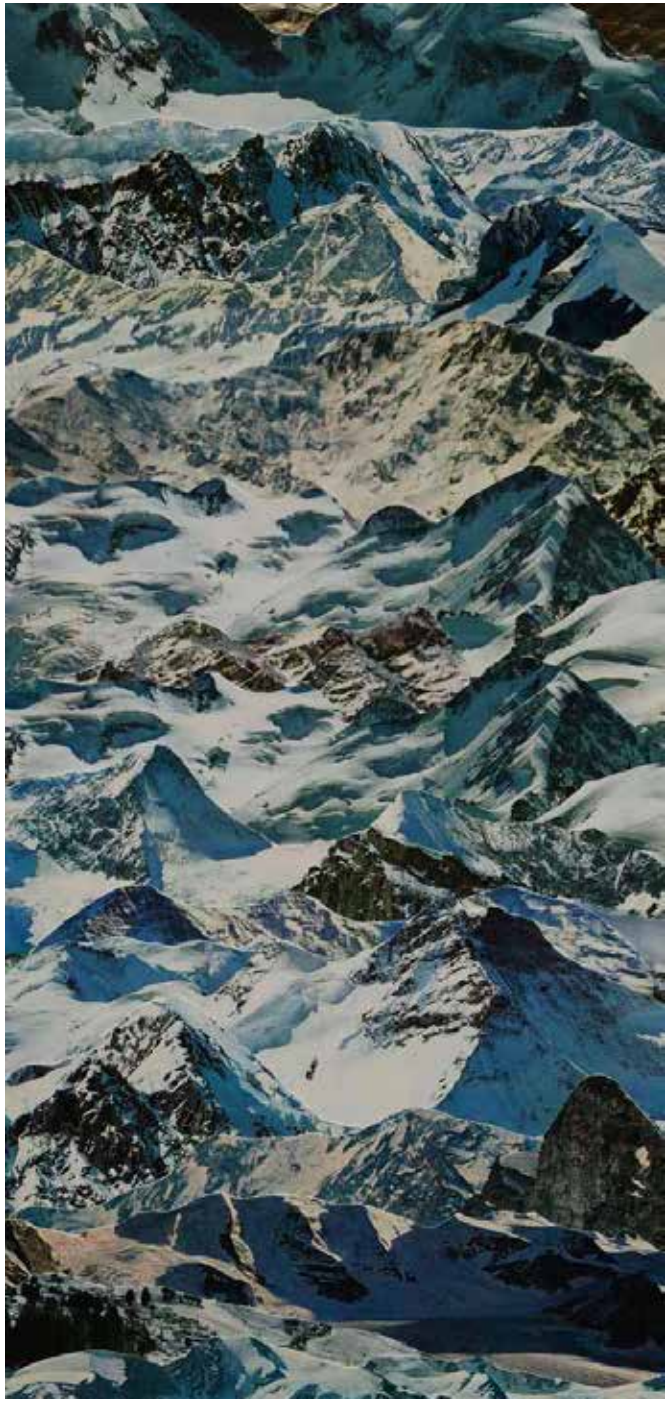


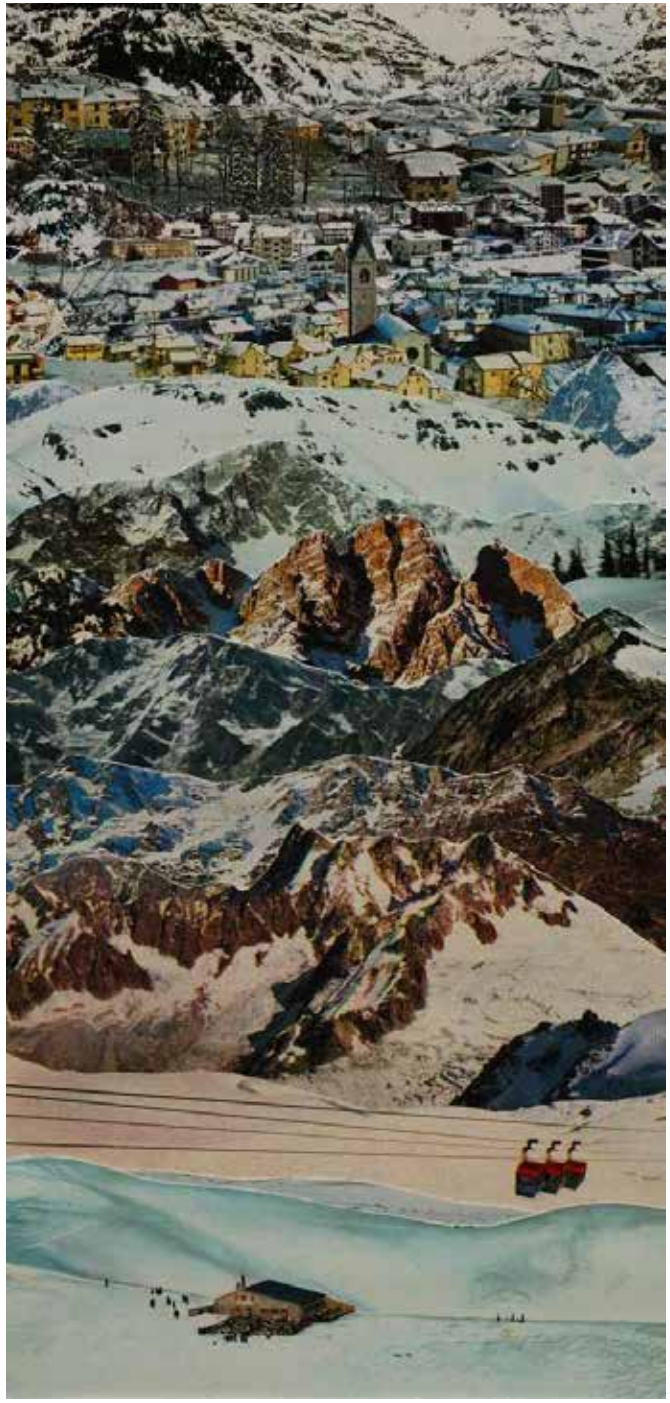
Esercizio n.6 , A - B - C - D / *Exercise n.6, A - B - C - D*



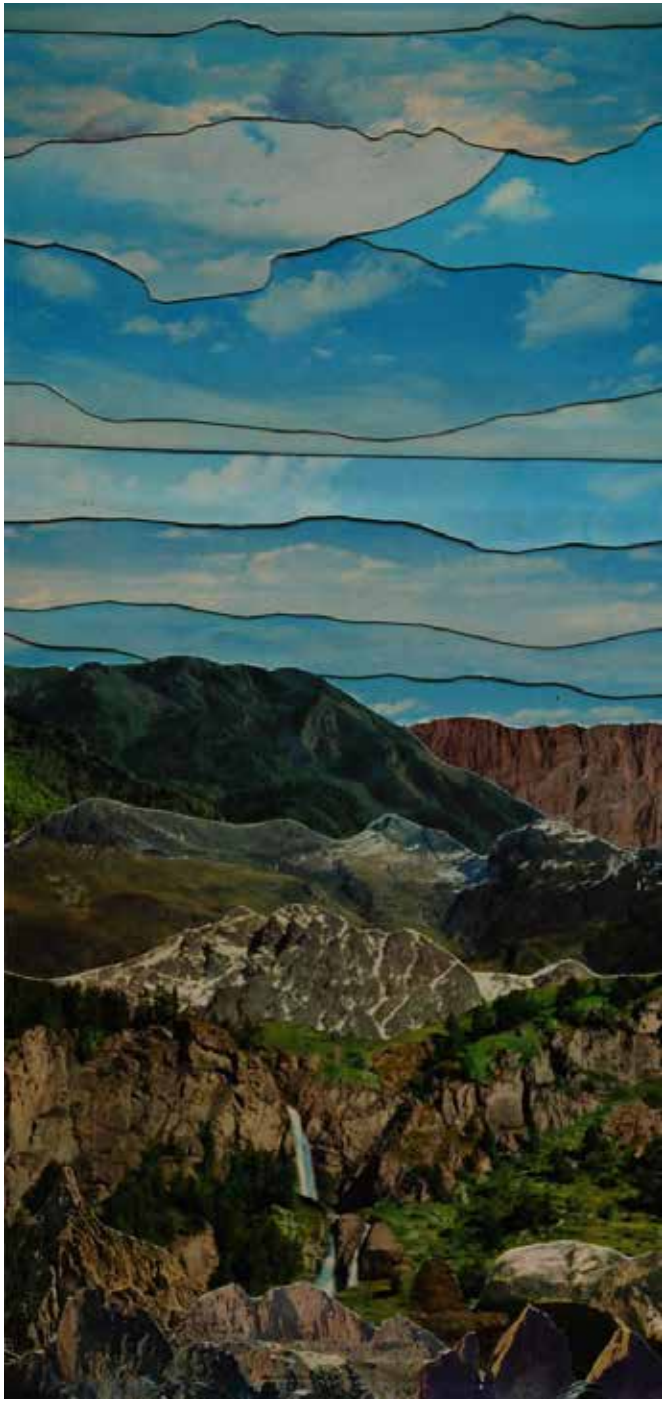
Esercizio n.6 , A - B - C - D - Dettaglio / *Exercise n.6, A - B - C - D - Details*

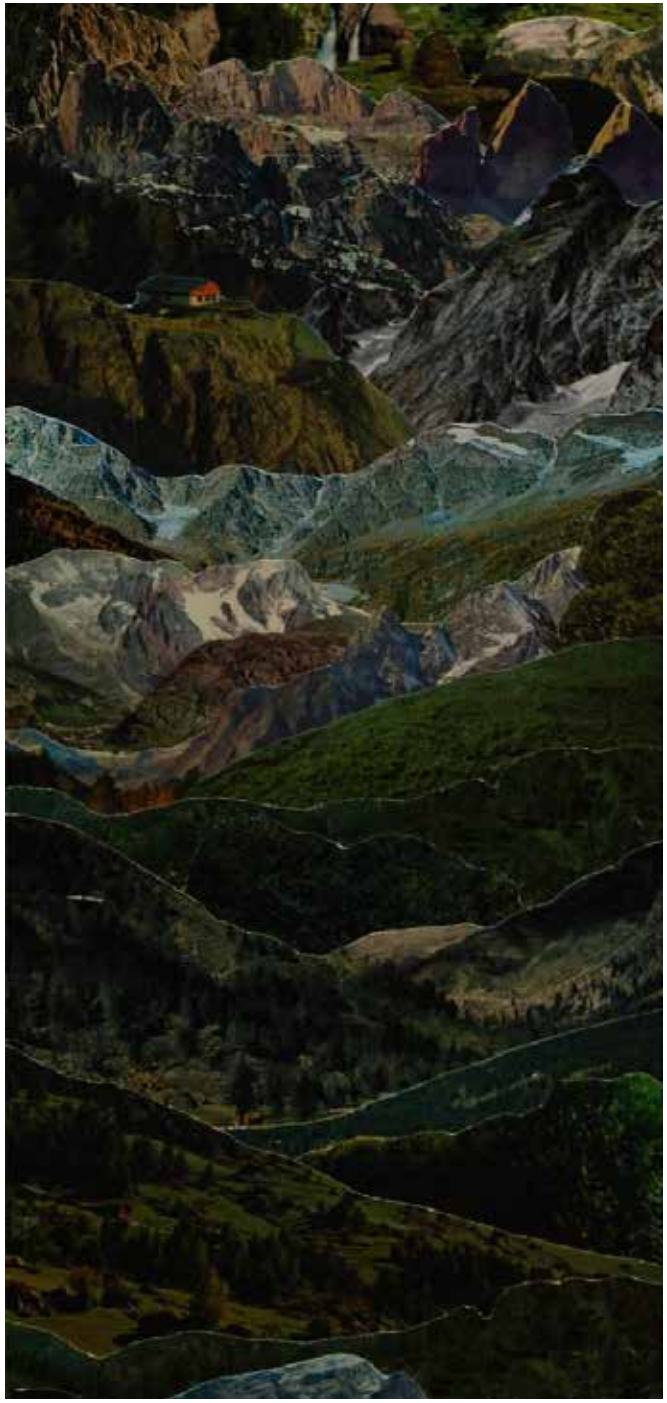


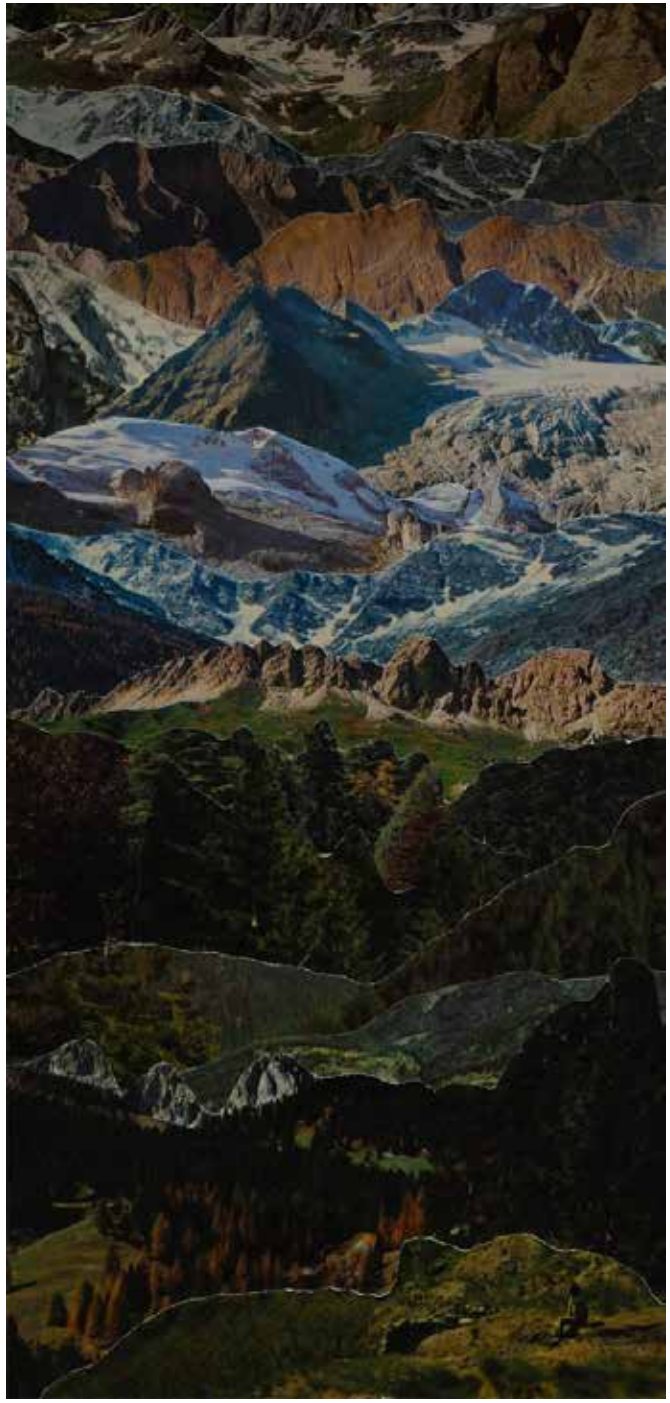




Esercizio n.6 , A - Dettagli / *Exercise n.6, A - Details*







Esercizio n.6 , B - Dettagli / *Exercise n.6, B - Details*

LIBRI
n.1 e n.3

2013
Libro n.1
Libro intagliato
Libro, fotografia
10,5 x 15,5 x 2 cm
//
Libro n.3
Libro intagliato
Libro, fotografia
19,5 x 27 x 6 cm

Un'immagine che per non sparire ha bisogno di una storia, anche se non è la sua.
Un libro che parla di un'immagine che non è stata catturata o descrive un'immagine omessa e pur di farla esistere ne afferra una, anche se non è la sua.

BOOKS
n.1 and n.3

2013
Book n.1
Cut-out book
Book, photograph
10,5 x 15,5 x 2 cm
//
Book n.3
Cut-out book
Book, photograph
19,5 x 27 x 6 cm

An image that needs a story, even if not its own, in order not to disappear.
A book that talks about an image that has not been captured or describes an omitted image and grabs one, even if not its own, just to make it exist.

aveva provato il minimo interesse per nessuno, da nessuno aveva ricevuto attenzioni, nessuno era riuscito a svagarlo. Riconosceva che la signorina Bennet era graziosa, ma affermava che sorrideva troppo.

La signora Hurst e sua sorella furono d'accordo nell'ammetterlo: tuttavia avevano provato per lei ammirazione e simpatia, e sentenziarono ch'era una fanciulla deliziosa, una fanciulla con la quale avrebbero volentieri approfondito la conoscenza. La signorina Bennet venne dunque definita una ragazza deliziosa, e da tale apprezzamento il loro fratello si sentì autorizzato a pensare a lei a piacer suo.

CAPITOLO V

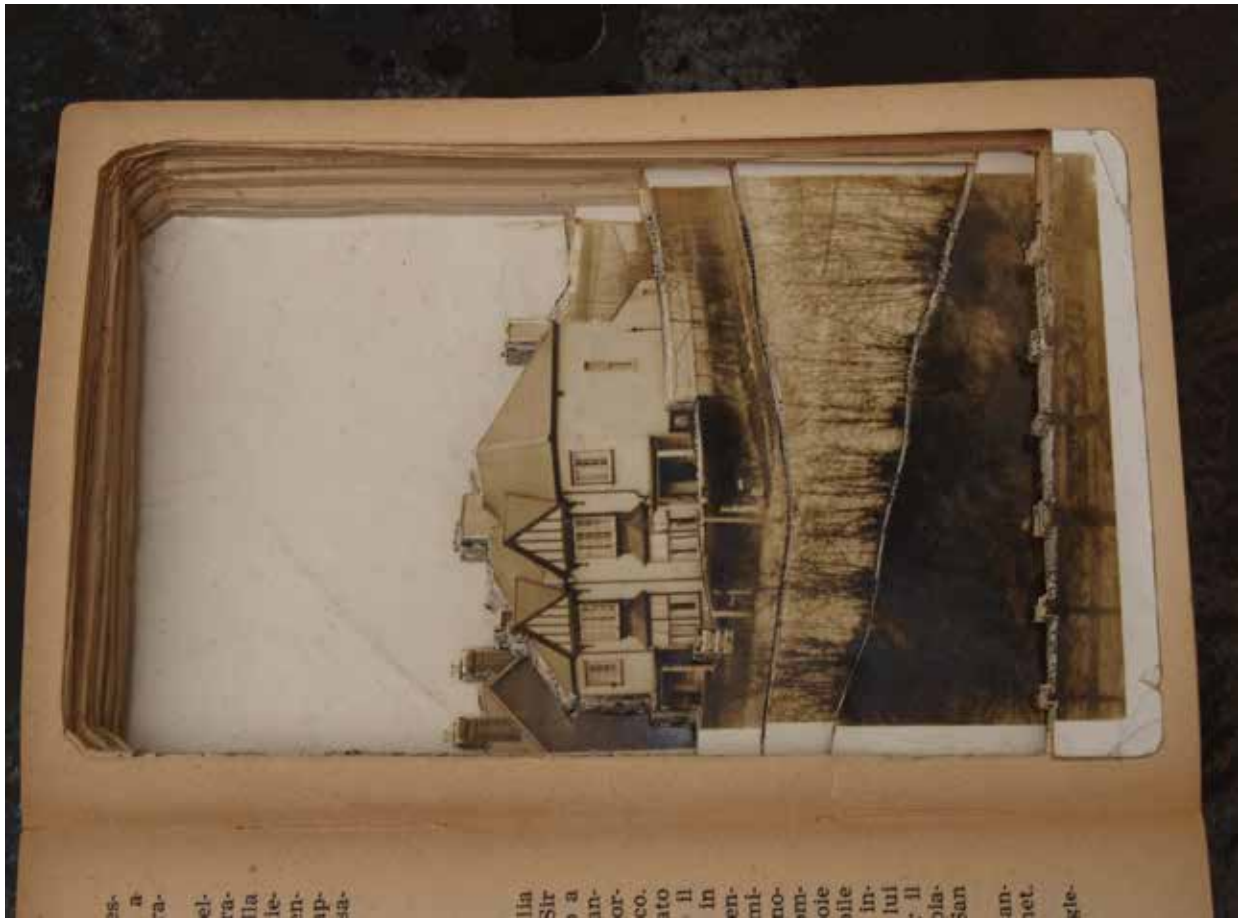
A poca distanza da Longbourn abitava una famiglia con la quale i Bennet erano particolarmente intimi. Sir Guglielmo Lucas si era prima occupato di commercio a Meryton, dove aveva raggranellato una discreta sostanza, ed era salito agli onori del cavalierato per un discorso rivolto al re mentre vi copriva la carica di sindaco. Questo titolo di benemerenza gli aveva forse procurato troppo forti emozioni. Gli aveva comunque instillato il disgusto per la sua occupazione e per la residenza in quella piccola città commerciale; e, abbandonatele entrambe, si era trasferito con la famiglia a circa un miglio da Meryton, in una casa che venne da allora denominata Villa Lucas: là Sir Guglielmo poté riflettere compiaciuto sulla propria importanza e, libero dalle pastoie degli affari, dedicarsi esclusivamente ad essere affabile col monto intero. Per quanto l'alta sua posizione, infatti, l'avesse inebbriato, non aveva tuttavia fatto di lui un superbo; al contrario, egli era tutto premure per il suo prossimo. Innocuo per natura, amichevole, compiacente, il fatto di essere stato presentato a Palazzo San Giacomo[1] l'aveva reso cerimonioso.

Lady Lucas era una buona pasta di donna, abbastanza sciocca per esser degna vicina della signora Bennet.

[1] *St. James's Palace* è l'antico palazzo reale dei sovrani inglesi. Sarebbe perciò come dire "a Corte".







Libro n.1 - Dettagli/ *Book n.1 - Details*







Libro n.3 - Dettagli/ *Book n.3 - Details*

P. A. U.
Pista d’atterraggio per Ufo

2010
Installazione ambientale
Dimensioni variabili

La realizzazione di piste d’atterraggio, dotate di un’opportuna segnaletica, ha lo scopo di tracciare una mappatura in cui vengono indicati i luoghi giusti, dove sono custodite le tracce delle più alte espressioni umane.
La forma della pista è stata ottimizzata combinando lo studio delle tracce rinvenute sul terreno, delle classificazioni tipologiche degli oggetti volanti e delle loro possibili modalità di atterraggio, all’applicazione delle leggi Gestaltiche sulla percezione della forma e la proporzione aurea.

Il progetto è accompagnato da uno slide show di immagini che presenta il fotomontaggio della pista accanto agli spazi espositivi più importanti di ogni capitale del mondo: per realizzare questa parte è stata effettuata una meticolosa mappatura degli spazi esistenti sulla terra e gli inserimenti della pista, talvolta proposti tramite il supporto di piattaforme o strutture esterne, sono stati studiati in modo che presentino lo stile dell’architettura preesistente.

P. A . U.
Landing strips for U.F.O.

2010
Enviromental installation
Variable dimensions

This project consists in the realization of landing strips equipped with appropriate signposting, whose purpose is to identify the right spots where examples of the utmost human espression are kept.
The shape of the landing strips has been realized combining the study of the traces found on the ground, the typological classifications of the unidentified flying objects and their possible ways of landing, with the enforcement of the Gestaltic laws on the perception of shape and the Golden Section.

The project is further developed by a slideshow of digitally-edited photos depicting the track next to the most important exhibition sites in the world’s capital cities: a thorough mapping of real world areas was therefore made necessary and the consequent insertions of the track, sometimes carried out with the support of platforms or of external structures, were studied and developed coherently with the style of pre-existing architecture.



P. A. U. , Fondazione Spinola Banna, Torino (IT) - Vista dell'Installazione / *P. A. U. , Fondazione Spinola Banna, Turin (IT) - Installation View*





P. A. U. , Dettagli / *P. A. U. , Details*



P. A. U. , Zuiderpark, ‘s Hertogenbosch (NL) - Vista dell’Installazione / *P. A. U. , Zuiderpark, ‘s Hertogenbosch (NL) - Installation View*



P. A. U. , Zuiderpark, ‘s Hertogenbosch (NL) - Vista dell’Installazione / *P. A. U. , Zuiderpark, ‘s Hertogenbosch (NL) - Installation View*







Galleria degli Uffizi, Firenze (IT) / *Galleria degli Uffizi, Florence (IT)*

Neue Nationalgalerie, Germania (DE) / *Neue Nationalgalerie, Germany (DE)*

Irish Museum, Dublino (IRL) / *Irish Museum, Dublin (IRL)*

P. A. U. , Slideshow / *P. A. U. , Slideshow*







Tate Modern, Londra (UK) / *Tate Modern, London (UK)*

New Museum, New York (USA) / *New Museum, New York (USA)*

Zentrum Paul Klee,Berna (CH) / *Zentrum Paul Klee, Bern (CH)*

P. A. U. , Slideshow / *P. A. U. , Slideshow*

STUDIO QUOTIDIANO

2012
Traccia audio / Video
02’43’’

Nella pratica pianistica lo studio giornaliero riveste un ruolo fondamentale: prima a mani separate e poi a mani unite le battute vengono ripetute con una serie di varianti ritmiche e tecniche al fine di ottenere quella perfetta padronanza delle note indispensabile per dedicarsi all’interpretazione.
Uno studio costante, meccanico e perseverante, ma anche intimo, stabilizzante e consolatorio.

Ho registrato il rumore delle mie dita che picchiano sui tasti durante lo studio del Preludio di Mendelssohn op.12 n.104 in Si minore.

DAILY STUDY

2010
Audio Track / Video
02’43’’

Daily exercise is pivotal in piano practice: first one hand at a time, and then together, the measures are repeated with a series of rhythmic variations and techniques in order to get that perfect mastery of the notes necessary to be able to focus on interpretation.

A constant, mechanical and diligent study, which is also intimate, stabilizing and comforting.

I recorded the sound of my fingers hitting the piano keys while studying Mendelssohn Prelude No.2 Op.104 A in B minor.





Studio quotidiano - Frame / *Daily Study - Frame*

MAPPE MENTALI

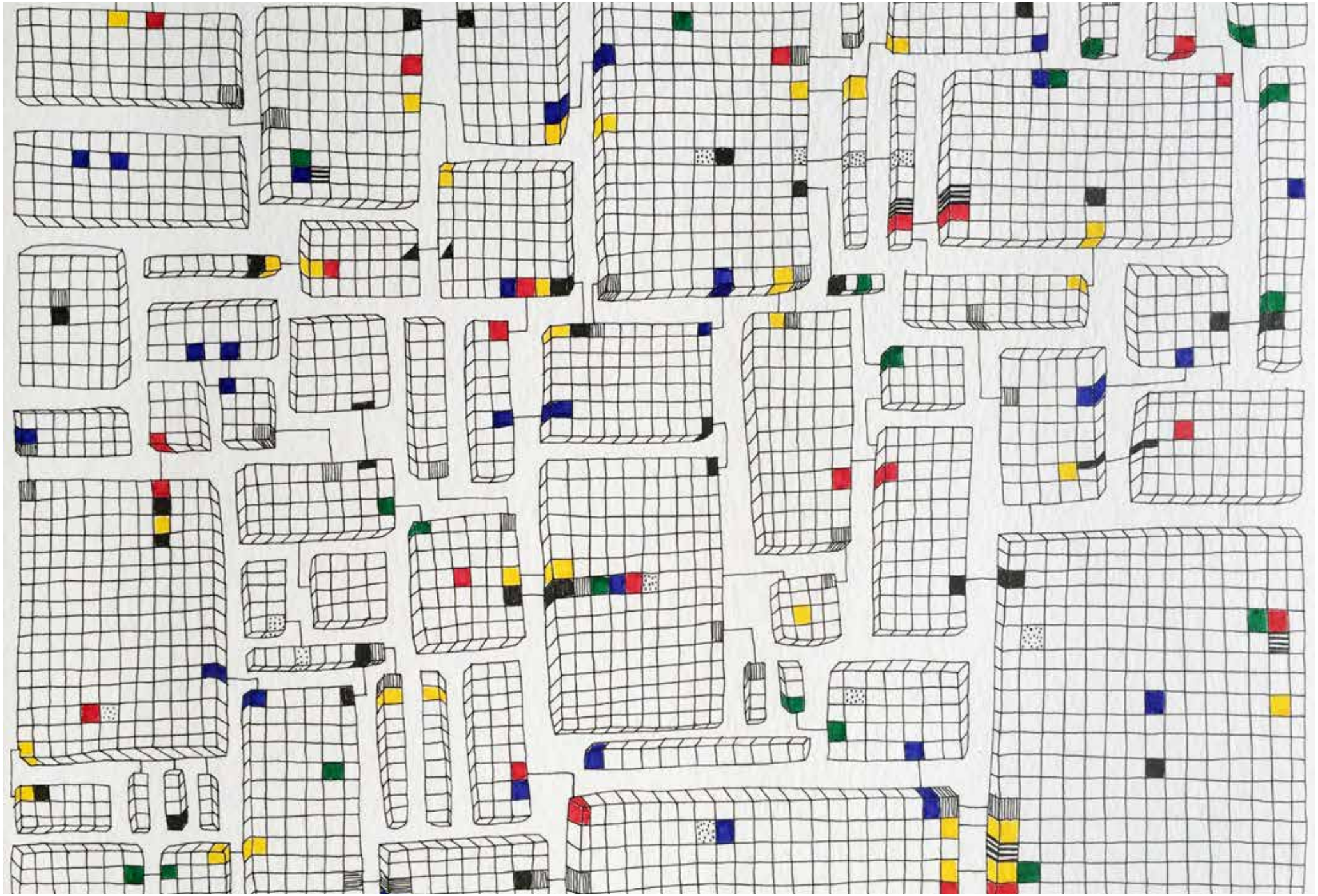
2008 - 2015
Penna su carta
Dimensioni variabili

Le mappe mentali sono forme di rappresentazione grafica del pensiero: un continuo esercizio di conoscenza e frantumazione del reale, un desiderio urgente di catalogazione e controllo, un metodo necessario per fare chiarezza e per liberare la mente.

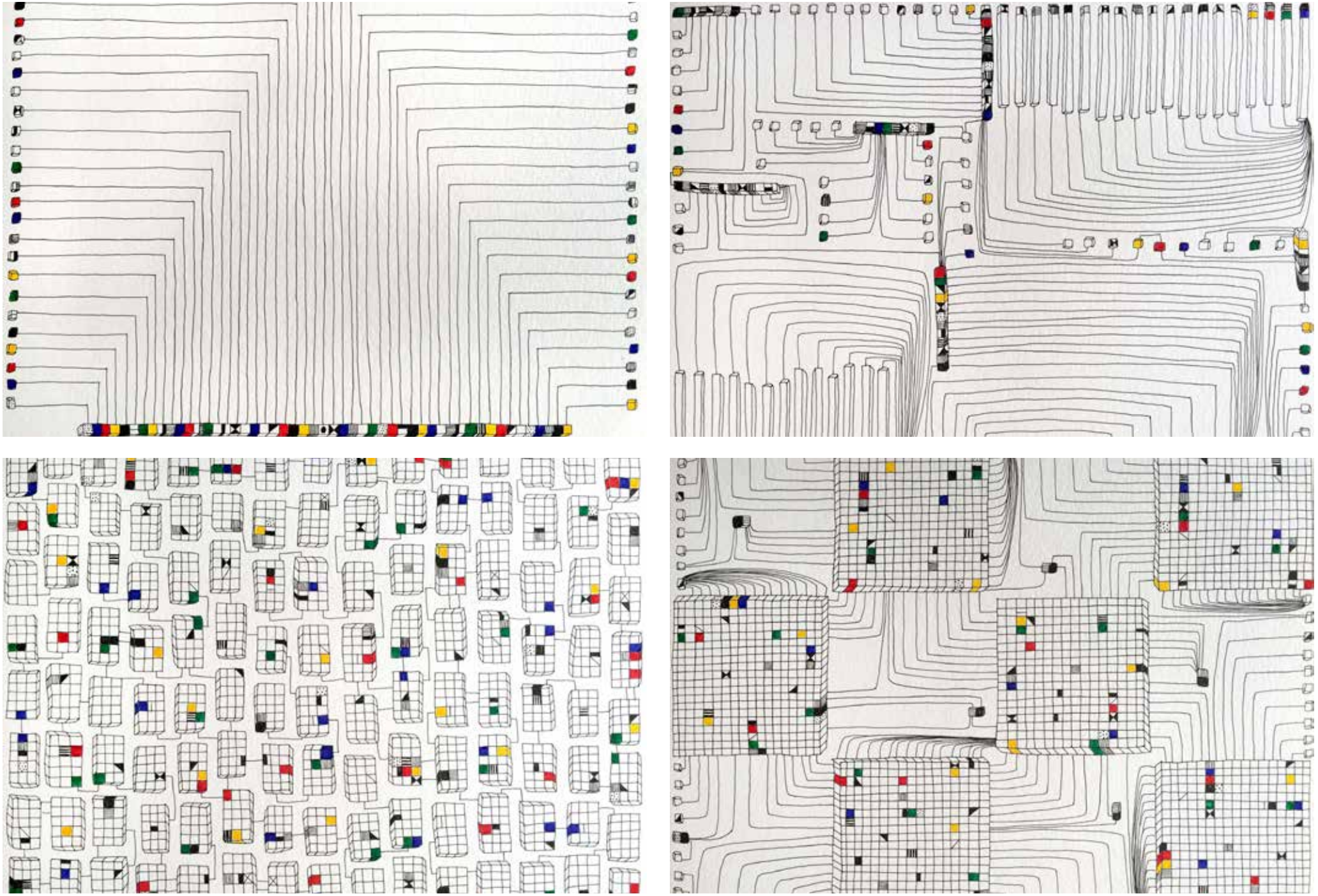
MIND MAPS

2008 - 2015
Pen on paper
Variable dimensions

The Mind Maps are a form of graphical representation of thought: they stand as a continuous exercise of knowledge and fragmentation of reality, as an urgent desire to control and classify everything, as a necessary method to clear and free our mind.



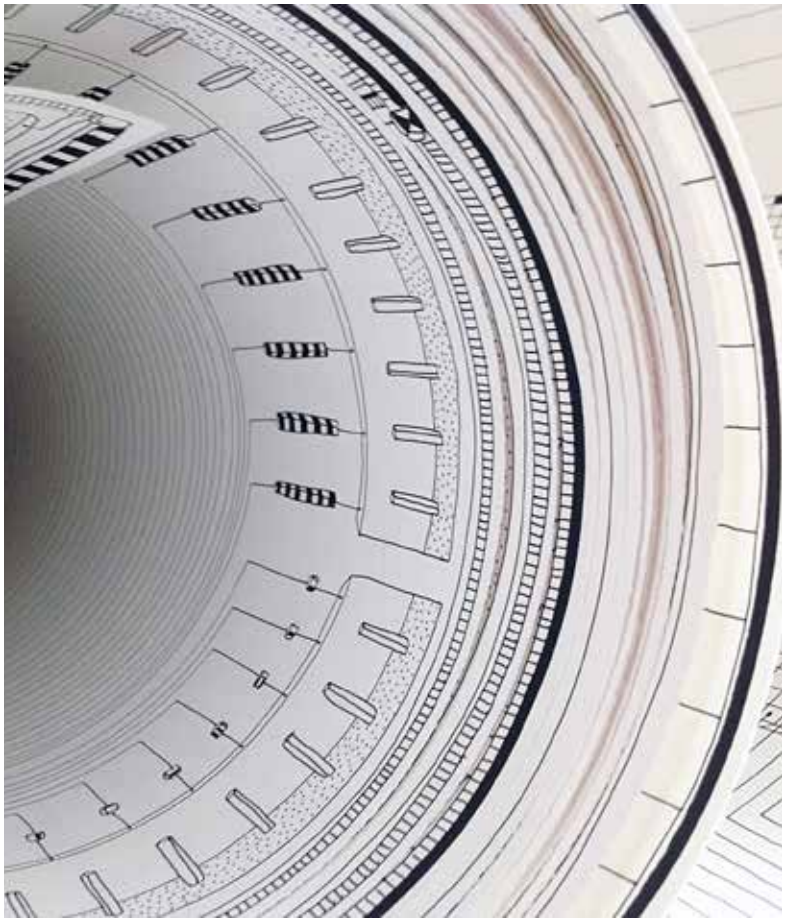
Mind Map n. 7 - A, 2014, Penna e pennarelli colorati su carta, 23 x 30, 5 cm, 11 pezzi / *Mind Map n. 7 - A, 2014, Pen and marking pen on paper, 23 x 30, 5 cm, 11 pieces*

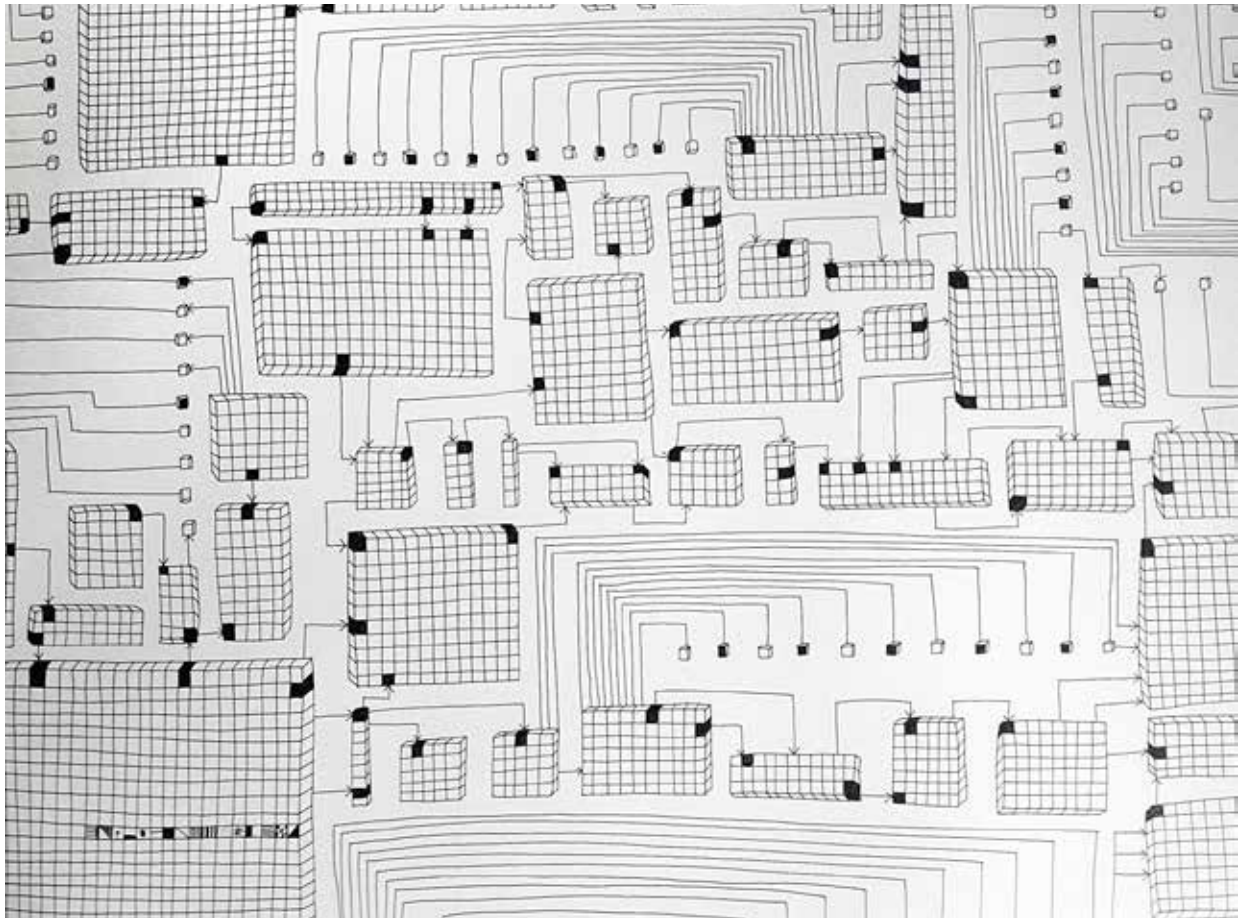


Mind Map n. 7 - E, G, I, L - Penna e pennarelli colorati su carta / *Mind Map n. 7 - E, H, I, L - Pen and marking pen on paper*

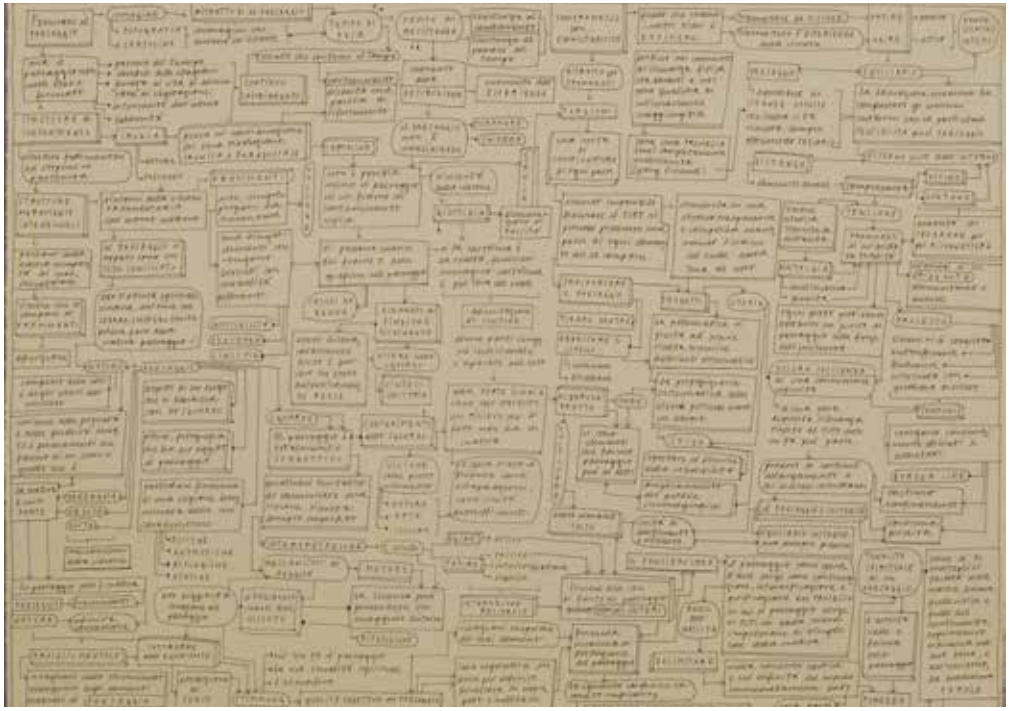


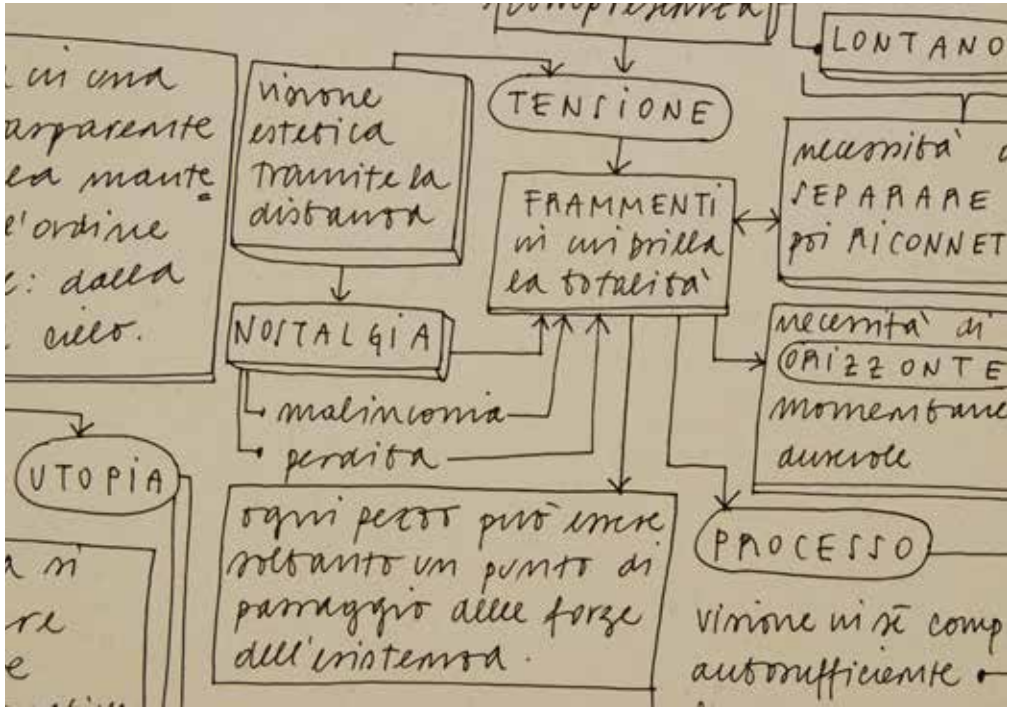
Mind Map n. 6, 10m, 1y, 2013-2014, 1,5 x 10 m - Vista dell'installazione, Frise Künstlerhau, Amburgo (DE) / *Mind Map n. 6, 10m, 1y, 2013-2014, 1,5 x 10 m - Installation View, Frise Künstlerhau, Amburgo (DE)*



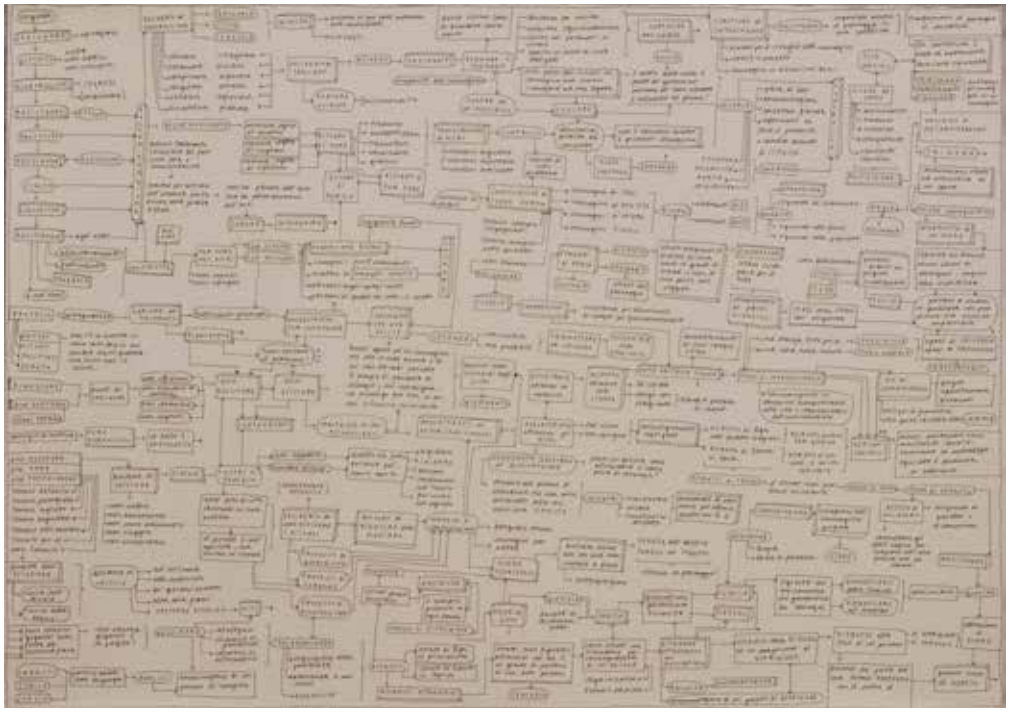


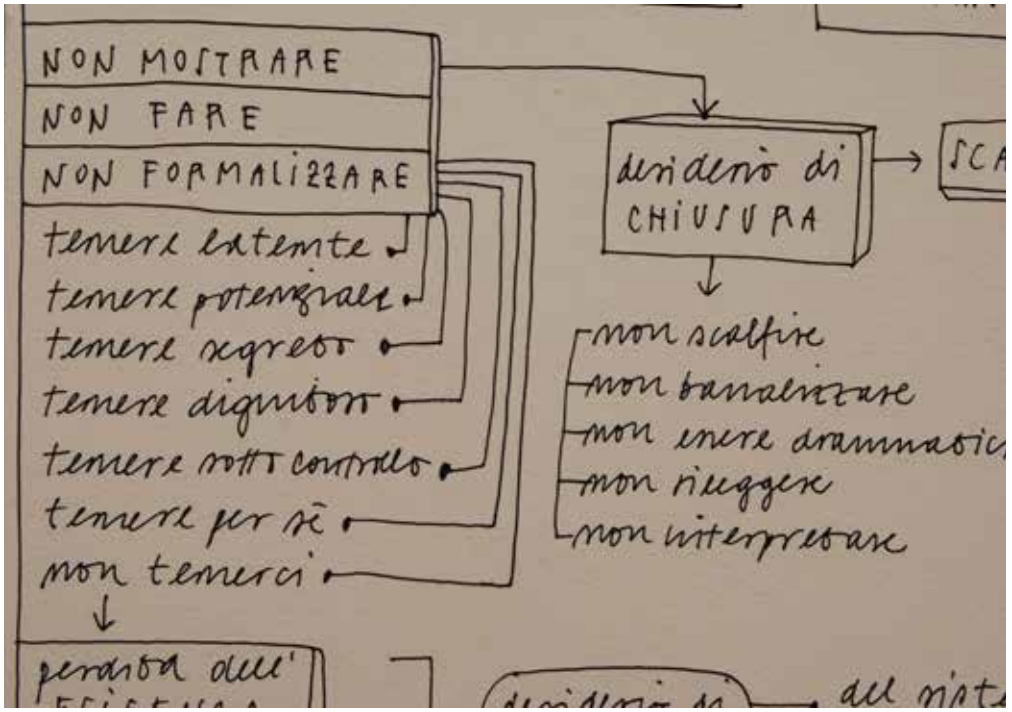
Mind Map n. 6, 10m, 1y - Penna su ritolo di carta - Dettagli / *Mind Map n. 6, 10m, 1y - Pen on paper roll - Details*



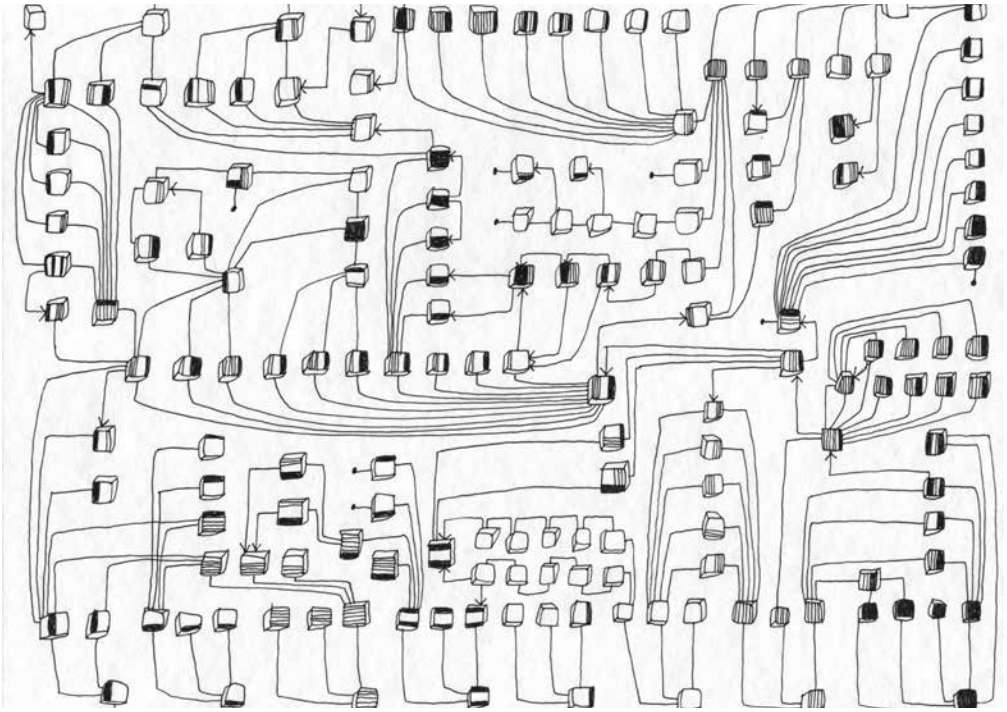


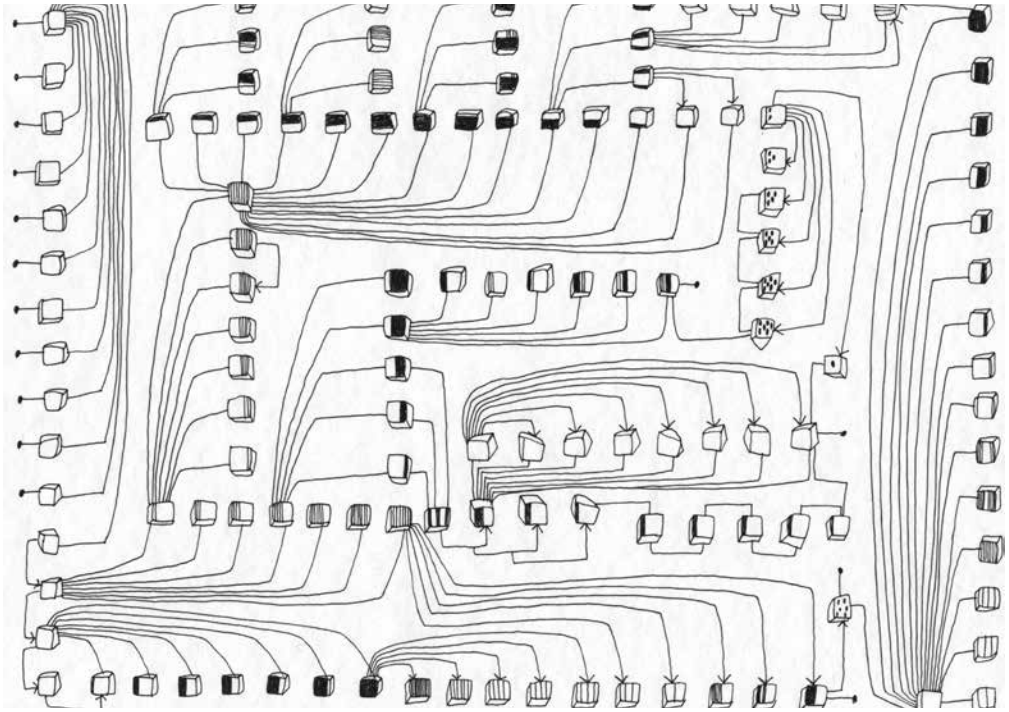
Mind Map n. 4, 2010, Penna su carta, 50 x 70 cm / *Mind Map n. 4, 2010, Pen on paper, 50 x 70 cm*



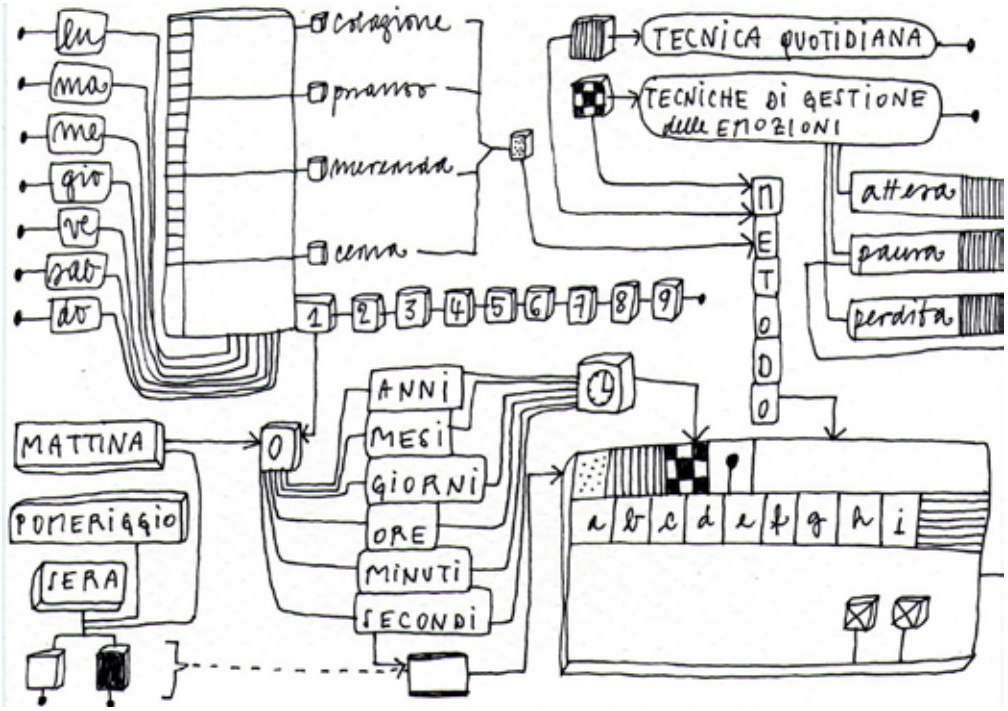


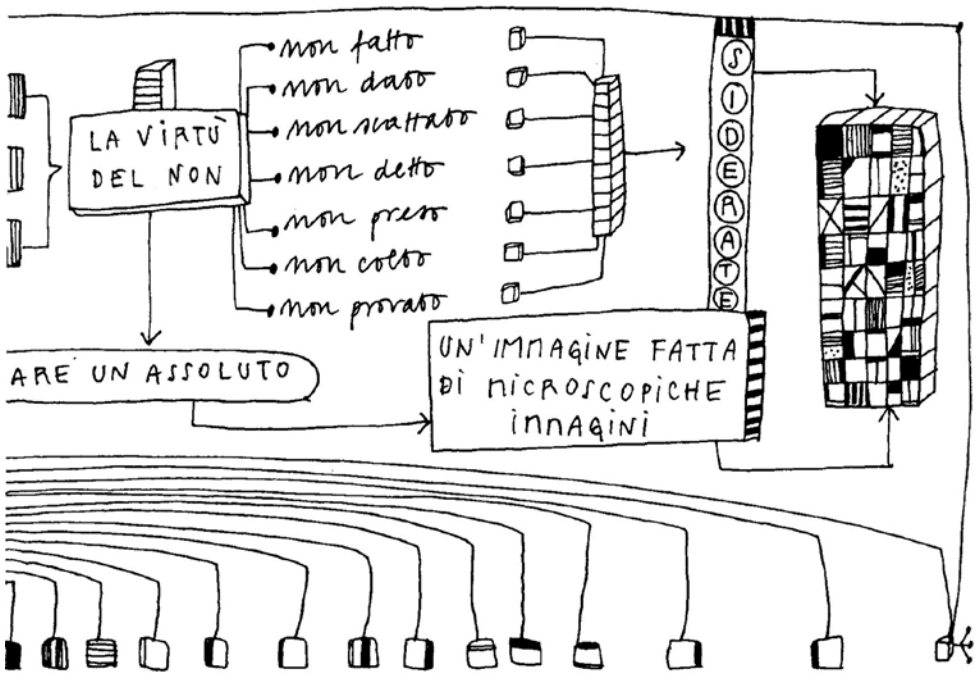
Mind Map n. 3, 2011, Penna su carta, 100 x 70 cm / *Mind Map n. 3, 2011, Pen on paper, 100 x 70 cm*





Mind Map n. 2, A - B - C - D, 2012, Penna su carta, 24 x 18 cm, 4 pezzi / *Mind Map n. 2, A - B - C - D, 2012, Pen on paper, 24 x 18 cm, 4 pieces*





Mind Map n.1, A - B - C - D - E, 2012, Penna su carta, 75 x 10,5 cm, 5 pezzi / *Mind Map n. 2, A - B - C - D - E, 2012, Pen on paper, 75 x 10,5 cm, 5 pieces*

C A T E R I N A R O S S A T O

Lecco (LC), IT 1980
Currently lives and works between Venice and London

EDUCATION

2015 M - IA, Master Interactive Arts, for Architecture, Performing and Visual Arts, I.U.A.V., Venice, IT
2011 MA - Visual Arts, I.U.A.V., Venice, IT
2007 BA - Contemporary Artistic Research, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, IT
2007 Licence in Music History and Aesthetics, Giuseppe Verdi Music Academy, Como, IT
2006 Licence in Music Harmony and Analysis, Giuseppe Verdi Music Academy, Como, IT
2003 Lover level piano exam, Giuseppe Verdi Music Academy, Milan, IT

WORK EXPERIENCE

2013 - current Teaching Assistant to Alberto Garutti Visual Arts Class, MA - Course in Visual Arts, I.U.A.V., Venice, IT
2011 - current Head of Communication, Orvett s.r.l., Mussolente (VI), IT
2015 Project Manager, The Internet Saga with Jonas Mekas, Venice, IT
2014 Artist Quayola Assistant, Studio 20, London, UK
2010 - 2012 Teaching Assistant to Alberto Garutti Visual Arts Class, BA - Course in Visual Arts, I.U.A.V., Venice, IT
2010 Artist Nan Goldin's assistant, Art for Venice, Venice in Peril Foundation, Venice, IT
2008 Artist Pascale Marthine Tayou's assistant, Making Words - 53 International Art Exhibition, Venice, IT
2006 - 2007 Journalist and Art Critic Caroline Corbetta's assistant, Milan, IT
2006 - 2007 Artist Letizia Cariello's assistant, Milan, IT

WORKSHOPS

2013 The Book Society,Paraguay Press, Along the grain, curated by Peephole, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova, IT
2013 L'età dell'utile, Intensive workshop of sculpture and installation, Kulturni Dom, Nova Gorica, Slovenia, SI
2011 Segni d'Acqua, Masterclass in Visual Art and Design,curated by R.Ajossa and L.Salvi, Venice Biennale, Ca' Giustinian, Venice, IT
2011 Museo d'arte italiana in esilio, a project by Dora Garcia, curated by C.Pietroiusti, A. DeMeo, M. Pellegrini and D.Ricco, Spanish Pavillion, Giardini della Biennale, Venice, IT
2010 Workshop curated by Benjamin Weil, Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, IT
2008-2010 Workshops with: Antoni Muntadas, Maja Bajevic, Cesare Pietroiusti and Benjamin Weil. I.U.A.V., Venice, IT
2007 Arte e luogo, I.F.A., Mbalmayo / Université de Yaounde, Yaounde, Cameroun, CAM

RESIDENCIES

2009 - 2010 Fondazione Bevilacqua la Masa, Palazzo Carminati, Venice, IT
2009 Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, IT. Visitong professor: Luca Vitone

SELECTED GROUP EXHIBITIONS

2015

.Hotel universo nella notte transluminosa, curated by Valentina Lacinio, Palazzo Michiel, Venice, IT

2014

.Un'idea brillante, con S.Vestrucci e V.Roselli + a. Boetti e K.P. Brehmer curated by Francesco Urbano Ragazzi, Frise Künstlerhau, Hamburg, DE

2013

.Il Crepaccio, Da Venezia a Porta Venezia, curated by Caroline Corbetta, Milano, MI
.L'età dell'utile, curated by F. Urbano Ragazzi, San Ludovico's Church, Venice, IT
.Il Crepaccio at Yoox.com, I veneziani,, curated by Caroline Corbetta, Ca' Soranzo, Venice, IT
.Helicotrema, curated by Blauer Hase, MACRO Museo d'Arte Contemporanea, Rome, IT
.Grand Show, curated by Giancarlo Norese, Microgallery, Tirana, AL

2012

.Helicotrema, curated by Blauer Hase, Serra dei Giardini, Venice, IT
.My Detour, curated by Moleskine, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venice, IT

2011

.BYTS 's-HERTOGENBOSCH 2011, curated by Monique Verhulst, Stedelijk Museum, 'S-Hertogenbosch, NL
.L'arte non è Cosa Nostra, Padiglione Italia Accademie, 54th. International Art Exhibition, Venice Biennale, Tese di San Cristoforo, Venice , IT
.Opera 2010, curated by Stefano Coletto and Rachele Dosualdo, Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, Torino, IT
.Collettiva 2010, curated by Benjamin Weil, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venice, IT

2010

.Collettiva 2010, curated by Benjamin Weil, Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, Turin, IT
.Gran parte dei luoghi pubblici sono privati, curated by Chiara Casarin and Stefano Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzo Carminati, Venice, IT
.Workshow, curated by Chiara Casarin and Stefano Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venice, IT
.Open Studios, Bevilacqua La Masa Atelier, Palazzo Carminati, Venice, IT

2009

.ANEXHIBITION, curated by Benjamin Weil and Alberto Tadiello, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venice, IT
.L'azzurro per l'arte – the first contest to reward the love for beauty. Finalist of the award. Jade Art Gallery, Bergamo, IT
.Boxes, curated by Chiara Di Stefano and Enrico Turello, The Gallery Apart, Rome, IT

2008

.Si è diffusa la voce che faremo un rave, curated by Filipa Ramos and Cesare Pietroiusti, Fondazione Buziol, Palazzo Mangili – Valmarana, Venice, IT
.3 actions 1 exhibition, curated by Maja Bajevic and Raffaella Crispino, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venice, IT
.Iuav al Maxxi, curated by Angela Vettese and Cornelia Lauf, MAXXI, National Museum of 21st Century Arts, Rome, IT

ARTICLES

2014

.Chiara Serri, Emergenti, Espoarte, pp.20-21, Luglio 2014

2013

.Germano D'Acquisto, Se(le)zione lagunare, Genius Loci2, Marie Claire, pp.199-204, September 2013
.Linda Yablonsky, Something for everyone, Artforum, June 2013
.Maurizio Cattelan, Caroline Corbetta, Padiglione Crepaccio, Domus 969, May 2013
.Caroline Corbetta, Unexpected Pavilion, pp.184-185, L'uomo Vogue, May 2013

CATALOGUES AND PUBLICATIONS

.Angela Vettese and Gail Cochrane, Bevilacqua la Masa e Spinola Banna, Due istituzioni per giovani artisti, 2010-2012, pp.39-41, p.57, Venice, 2012
.BYTS, 's-Hertogenbosch, Bosch Young Talent Show, The Netherlands, p.65, 's-Hertogenbosch, 2011
.Lo stato dell'arte, Accademie di Belle Arti, Padiglione Italia, 54 International Art Exhibition, Biennale di Venezia, Skira, Milan, 2011
.Fondazione Bevilacqua La Masa (curated by), BLM 02>10, Mousse Publishing, Milan, 2011
.Stefano Coletto and Rachele Dosualdo, Atelier BLM, Quaderno 2010, pp.110-117, Moleskine, 2010
.Angela Vettese and Cornelia Lauf, IUAV al MAXXI, p.60, Charta Editore, Milan, 2008

C O N T A C T S
Caterina Rossato

mobile: IT +39 338 3827576
UK +44 747 7428488
e-mail: rossatocaterina@gmail.com
web site: www.caterinarossato.com
skype: caterilla